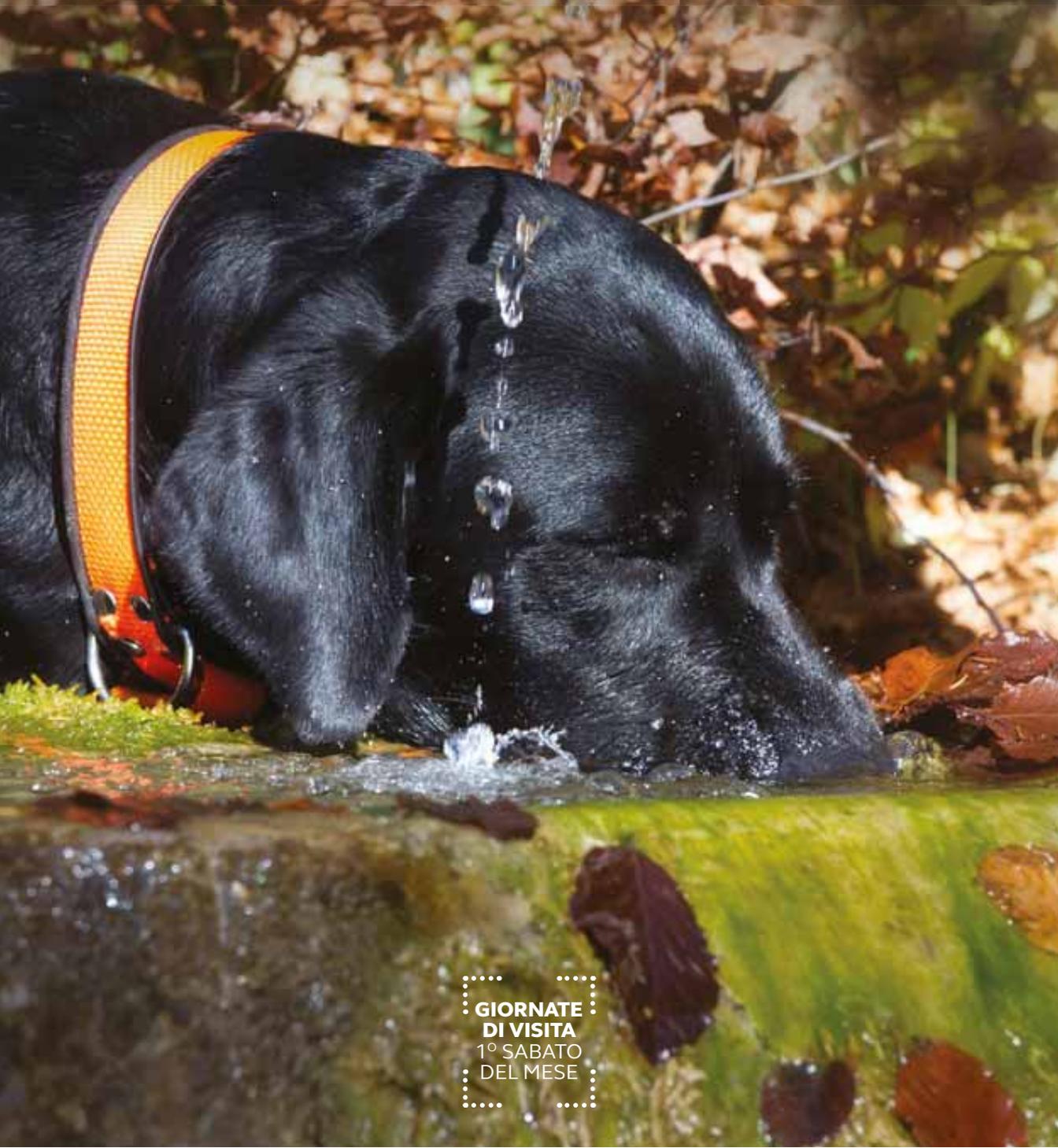


BRAVA



La rivista della
Fondazione scuola svizzera
per cani guida per ciechi
Allschwil

Edizione 90
Ottobre 2021



GIORNATE
DI VISITA
1° SABATO
DEL MESE

Ritorno alla normalità?

Care amiche e cari amici della nostra scuola,

La foto su questa pagina mi trasmette ottimismo. Per me stare in mezzo a persone felici e rilassate nella Giornata delle porte aperte è indicativo che ci stiamo avviando verso una nuova normalità. Circa 600 persone a inizio settembre si sono recate ad Allschwil con certificato Covid per visitare il grande evento e questa è stata una novità sia per noi sia per i numerosi visitatori. La nostra richiesta di indossare la mascherina all'interno dell'edificio è stata accettata nonostante il grande caldo. Ho apprezzato la disciplina dei presenti e mi ha fatto molto piacere che l'evento sia stato possibile.

Nonostante la normalizzazione graduale della vita pubblica con feste ed eventi di sponsorizzazione, si veda la rubrica «riassunto in breve», la pandemia non è ancora finita. Le conseguenze spiacevoli dei mesi con limitazioni relative ai viaggi e dei contatti ridotti continuano a notarsi. Dalla primavera, con un grande recupero, la scuola ha ripreso gli esami che erano stato posticipati e molti cani sono stati consegnati ai loro futuri detentori. Come si svolge l'introduzione nel caso di cani d'accompagnamento per bambini autistici viene descritto nel contributo sulla famiglia Vattolo a pagina 22. Anche nel caso

dell'assistenza dei detentori di cani ci siamo rimessi al passo, tuttavia le consegne sostitutive di cani guida per ciechi nella zona tedesca meridionale sono state possibili solo da agosto. La pazienza di tutti coloro che sono in lista di attesa viene messa alla prova più del solito e siamo consapevoli di ciò. L'articolo «In attesa del cane», una conversazione con Liliane Dill e Simone Ruscher, tratta questo tema.

Comunque, la tranquillità forzata ha avuto anche degli effetti positivi. La struttura dirigenziale introdotta a novembre 2020 ha avuto modo di affermarsi. Le nuove direzioni dei team hanno già svolto due dei tre corsi di leadership e hanno utilizzato questi ultimi mesi per mettere in pratica passo a



NEL 2022 LA SCUOLA FESTEGGIA DIVERSI ANNIVERSARI. TRA L'ALTRO È IN PROGRAMMA UNA GRANDE FESTA PER RINGRAZIARE TUTTE LE PERSONE CHE CI SOSTENGONO DA MOLTI ANNI.



passo quanto appreso e per crescere nel proprio ruolo.

In retrospettiva, la pandemia ha anche fatto sì che la scuola si sia aperta a nuove forme di lavoro e mezzi di comunicazioni digitali. Penso non solo all'home office o ai meeting online e alle formazioni video che nel frattempo si sono affermati, bensì ai nuovi strumenti come app per trovare ostacoli per l'addestramento o per le famiglie d'adozione dei nostri cani che stiamo introducendo e provando.

Secondo un sondaggio della fondazione Zewo nel 2021 le opere assistenziali svizzere hanno ricevuto più donazioni che mai. In particolar modo le economie domestiche private sono state molto generose. Anche noi abbiamo percepito grande solidarietà. I nostri donatori abituali ci supportano con fedeltà e generosità, ma abbiamo ottenuto anche molti nuovi donatori. Per questo motivo cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore tutte queste persone!

Uno sguardo al futuro

Nei prossimi anni diversi collaboratori andranno in pensione. Da tempo siamo occupati preparando questi pensionamenti. Al momento esaminiamo il nostro concetto di formazione e aggiorniamo il programma di studio della scuola. A partire

dal prossimo anno promuoveremo anche la formazione di nuovi istruttori e ne siamo molto lieti! Oltre all'assunzione di nuovi collaboratori ci concentreremo sul trasferimento delle conoscenze. Nell'intervista con Ugo Sprecher, direttore del reparto allevamento dal 1996, si intuisce che il passaggio del know-how alla prossima generazione sarà impegnativo. La storia di Stephan Berger ed Erna Suter descrive proprio questo processo. Entrambi hanno fabbricato per 40 anni le nostre bardature e quest'estate il loro «Atelier de cuir» passerà in giovani mani.

Nel 2022 la scuola festeggia diversi anniversari. 50 anni fa fu creata la Fondazione scuola svizzera per cani guida per ciechi Allschwil. Nel 2002 fu creato il settore Cani sociali Allschwil e fu costruito il nuovo edificio della scuola, mentre nel 2012 furono creati i settori Cani d'assistenza e Cani d'accompagnamento per bambini autistici. Desideriamo festeggiare questi anniversari assieme a voi. Cogliamo qui l'occasione per farvi vedere uno scorcio di tutto ciò. Tra l'altro è in programma una grande festa per ringraziare tutte le persone che ci sostengono da molti anni.

Cordiali saluti
Gérard Guye, Presidente della Direzione

Non tutte le staffe sono uguali. Oltre alle staffe standard diritte, esistono anche le staffe ergonomiche oblique per le persone con problemi nella zona del polso. In caso di problemi alle spalle le staffe con protrusione forniscono una sufficiente distanza laterale dal cane.



L'«Atelier de cuir» trasloca

In giugno l'«Atelier de cuir» del Canton Giura si è trasferito nel Canton Ticino. Stephan Berger ed Erna Suter hanno fabbricato per 40 anni le bardature di Allschwil. Hanno consegnato l'opera della loro vita ad Alessandro e Sandra Kaufmann, una giovane coppia di Lavizzara. Brava ha visitato l'Atelier de Cuir prima del trasloco.

Di Judith Bucher

Foto: Susy Dirwanger

Una circostanza fortuita spianò la strada per la produzione di bardature a Les Bois nel Canton Giura. Walter Rupp, il fondatore della scuola di cani guida per ciechi Allschwil, incontrò Stephan Berger ed Erna Suter nel mercato dell'artigianato presso il Dalbeloch di Basilea. Avevano uno stand con articoli in pelle e lui cercava artigiani che sapessero riparare le bardature. Una parola tirò l'altra e la coppia ricevette l'incarico.

Stephan Berger è un fabbro e meccanico qualificato per macchine agricole, mentre la sua compagna Erna Suter è ceramista. Nel 1980 iniziarono entrambi a lavorare la pelle come autodidatti. Quanto vari sono i loro interessi e il loro bagaglio di esperienze, lo indica un raccoglitore pieno di foto di prodotti realizzati tramite lavori di selleria e di imbottitura. La gamma va da borse, cinture, cartelle, mobili in pelle di propria progettazione, passando per sedili con nuova imbottitura di carrozze, slitte e auto d'epoca, per arrivare a un prodotto proprio per la cura della pelle. Ciò che contraddistingue entrambi sono la curiosità, l'inventiva e la disponibilità ad apprendere sempre nuovi trucchi per la lavorazione della pelle. Stephan Berger indica la foto di un'auto d'epoca. Sullo schienale e sulla superficie del sedile sono stati inseriti dei bottoni a distanza regolare. «Per imparare questa tecnica, la capitonatura, abbiamo lavorato tre settimane come apprendisti presso una tappezzeria di mobili».

Non ci fermammo alla riparazione e ben presto l'«Atelier de cuir» si ritrovò coinvolto nello sviluppo di una nuova bardatura per cani guida. Le bardature di allora avevano una staffa in metallo. La pelle che cingeva la cassa toracica del cane era composta da diversi pezzi piuttosto rigidi, imbottiti con un feltro spesso. Sia il detentore sia il cane dovevano fare i conti con il peso e la pelle piagata. Christine Rüedi, la succeditrice di Walter Rupp, era alla ricerca di una soluzione che fornisse maggiore comodi-

dità. Dopo innumerevoli ore di lavoro meticoloso e di costante scambio con esperti istruttori di cani guida della scuola di Allschwil, Stephan Berger ha sviluppato una nuova bardatura.

La parete è piena di bardature. Stephan Berger ne tira giù una e spiega: «In queste nuove bardature la staffa di guida è in plastica leggera. La pettorina in pelle è composta da un unico pezzo. Inoltre, sono disponibili varie dimensioni, sia per il cane sia per il detentore. Queste bardature sono utilizzate da diverse scuole. Ci sono delle differenze per la forma della staffa, il colore della pelle e ovviamente quella del logo della scuola. Consegniamo negli USA, in Australia, Finlandia, Belgio Svezia, Canada, Nuova Zelanda e Germania».

Il mercato delle bardature è piccolo e vive, oltre che della buona reputazione e della qualità di un prodotto, del passaparola. Christine Baroni Pretsch, la direttrice della scuola per cani guida di Brenles, partecipò in vece di rappresentante svizzera a un congresso della «Guide dogs for the Blind» negli Stati Uniti d'America. Consigliò l'«Atelier de Cuir» ai suoi colleghi della costa occidentale americana. Stephan Berger racconta: «Gli americani volevano una bardatura con una staffa amovibile. A differenza della Svizzera i detentori di cani guida negli USA non tolgono la



Stephan Berger mostra una bardatura americana con una staffa rimovibile da lui sviluppata.



Stephan Berger davanti all'unità di prova che ha creato, con la quale ha svolto dei test di resistenza e affaticamento del materiale della cerniera in plastica con sistema clic da lui progettata.

bardatura al cane negli intervalli, ma staccano la staffa con un clic». Anche qui il sistema doveva essere leggero e maneggevole per le persone cieche e ipovedenti e resistente allo sporco e all'acqua. Stephan Berger dimostra subito il funzionamento del sistema a clic, composto da una cerniera in poliossimetilene, una materia plastica leggera, pregiata ed estremamente durevole. I componenti pieghevoli sono in poliuretano, con una cordicella in plastica all'interno che protegge dallo strappo. Stephan mostra un'unità di prova da lui creata che simula sia la flessione del pezzo di raccordo in PE sia il carico del peso. Prosegue affermando: «Volevo essere sicuro che il meccanismo di fissaggio tenesse, senza rompersi a causa dell'affaticamento del materiale, e che sopportasse anche i colpi». Una notte, gli venne in mente che doveva testare anche la risposta al freddo. Il giorno dopo noleggiò un congelatore e testò l'unità di prova altre 200.000 volte a venti gradi sottozero. Il raccordo superò entrambi i test senza subire danni. Per Stephan solo ora il prodotto era pronto per il mercato e brevettabile.

Stephan ci mostra le due officine e le macchine che ben presto si troveranno a Lavizzara. Al piano terra vengono svolti i lavori con la pelle. Qui ci sono un grande banco da taglio per la pelle e i macchinari per tagliare, punzonare, stampare, dividere e cucire la pelle. Al primo piano c'è una seconda officina con un tornio per le parti in plastica e le macchine per la lavorazione del legno. Queste ultime le utilizza per la sua seconda attività professionale, ovvero la costruzione di uno strumento a fiato medievale: il serpentone.

A turno Stephan, Alessandro ed Erna mostrano le diverse macchine e come funzionano. Stephan accarezza affettuosamente una pressa per stampa in rilievo ultracentenaria. Nel frattempo, Alessandro imposta una macchina per raschiare la pelle allo spessore corretto. La pelle rettangolare esce dalla macchina assottigliata con grande precisione. Alessandro spiega che grazie a questo taglio le cuciture dei pezzi di pelle rimangono flessibili nonostante il doppio strato di pelle. La bardatura viene posizionata sul cane e non crea sfregamento. Alla fine, Erna si siede alla mac-

CONSEGNIAMO NEGLI USA, IN AUSTRALIA, FINLANDIA, BELGIO SVEZIA, CANADA, NUOVA ZELANDA E GERMANIA.



Alessandro Kaufmann taglia dei pezzi di bardatura con la macchina per raschiare la pelle.



Erna Suter cuce la pettorina di una bardatura.



Con la pressa per stampa vengono applicati sulla pelle logo e nomi aziendali.



Stephan Berger con la punzonatrice idraulica.

china da cucire industriale e cuce la pettorina della bardatura. Ogni fase di lavoro è perfetta e i movimenti esperti indicano quante bardature sono passate per le mani di Stephan ed Erna.

Alessandro Kaufmann a gennaio si è licenziato e negli ultimi mesi ha fatto la spola tra Lavizzara e Les Bois. Nel Canton Giura Stephan ed Erna lo hanno introdotto gradualmente nell'artigianato. Nel Canton Ticino si è occupato del finanziamento e della trasformazione di un'ex scuola in un'officina. Il meccanico qualificato e ingegnere automobilistico, da poco diventato padre per la seconda volta, riferisce che si è trattato di un

periodo faticoso. Tuttavia, la possibilità di mettersi in proprio nel Canton Ticino, soprattutto a Lavizzara da dove proviene sua moglie, è un'occasione unica. Alessandro non solo può ricevere gran parte delle macchine e dei clienti di Stephan ed Erna, bensì viene da loro introdotto minuziosamente nella nuova attività.

Stephan Berger ed Erna Suter molti anni fa hanno conosciuto i genitori di Alessandro tramite dei conoscenti in comune. L'anno scorso il padre di Alessandro ha fatto un tour in bicicletta nel Canton Giura sostando da loro. In quell'occasione è sorta l'idea dell'acqui-

sizione dell'officina. Per Stephan ed Erna l'interesse di Alessandro fu un colpo di fortuna. Stephan afferma: «È difficile mandare avanti un'officina come la nostra dopo il pensionamento». A giugno gran parte delle macchine fu imballata e trasportata nel Canton Ticino. Stephan ed Erna aiuteranno ad allestire l'officina e forniranno supporto ad Alessandro e a sua moglie a Lavizzara durante i primi mesi per avviare la produzione.

Nonostante tutte le cose da fare, tutti e tre hanno molte idee. Alessandro si concentra innanzitutto sull'avvio della sua azienda e sulla produzione delle bardature con il nuovo nome della marca: «Swissarness». Sogna di poter creare anche altri prodotti in pelle come borse o cinture e magari di poter creare anche dei posti di lavoro per i giovani della valle di montagna.

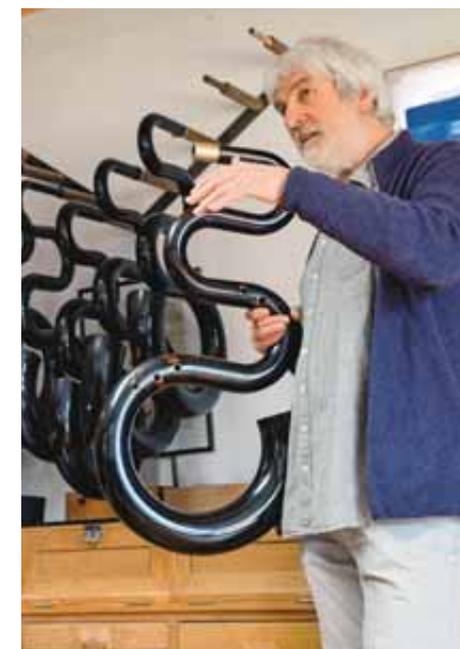
Anche Stephan ed Erna hanno molti piani per il periodo dopo la cessione dell'attività. Erna Suter vorrebbe tornare a lavorare come ceramista. E Stephan? Si concentrerà intensamente sulle molte domande aperte relative al serpentone. La sua passione per questo strumento a fiato medievale è immensa. Un'intera parete dell'officina ne è piena.

Nel 2005 nel «Café du Soleil» nella vicina Saignelégier si tenne un concerto di jazz. Michel Godard, un virtuoso francese del serpentone, era alla ricerca di un rivestimento in pelle per il suo strumento e giunse all'«Atelier de cuir». Stephan spiega: «Il serpentone è composto da due parti concave in legno di noce fresate a forma di S rivestite con cartapeccora e gommalacca». Quando Stephan descrive come ha scoperto la forma di questo strumento si intuisce che dietro a questa semplice frase ci sono anni di ricerca, di prove e anche di insuccessi. Non c'era nessun progetto. Costruì il primo serpentone assieme a un costruttore di strumenti amico basandosi su uno strumento storico proveniente dalla collezione «Musée de la musique» di Parigi.

A questo scopo hanno sottoposto lo strumento ai raggi X.

Stephan ha iniziato a suonare il serpentone. Ogni due anni organizza una specie di master class chiamata «the Serpent Journey» con Michel Godard e ha perfezionato lo strumento, cosa assolutamente logica da parte di questo fabbricatore e inventore. Prima ottimizzò il bocchino, poi fece seguito un primo prototipo in carbonio.

L'umidità che penetra nello strumento quando si suona era un problema da risolvere. Stephan ha sviluppato un apposito sistema di pulizia con ventilatore. Inoltre, assieme al musicista Michel Godard ha avviato un progetto di ricerca chiamato «Projekt Serpentino». Oltre alla Schola Cantorum Basiliensis e alla Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW) è coinvolta anche l'EMPA. Quest'ultima apporta le proprie conoscenze relative alle infestazioni da funghi al fine di risolvere il problema dell'umidità in modo naturale.



Stephan Berger si è consacrato alla costruzione e allo studio del serpentone. In secondo piano si può vedere la radiografia di uno strumento storico del «Musée de la musique» di Parigi.

MICHEL GODARD, UN VIRTUOSO FRANCESE DEL SERPENTONE, ERA ALLA RICERCA DI UN RIVESTIMENTO IN PELLE PER IL SUO STRUMENTO E GIUNSE ALL'«ATELIER DE CUIR».

In attesa del cane

«Quando ricevi finalmente il tuo cane?»

Questa è una domanda che si sentono spesso porre le persone in attesa di un cane guida per ciechi o di un cane d'assistenza.

Tra il primo contatto con la scuola e il ricevimento del cane possono passare fino a due anni. Liliane Dill e Simone Ruscher spiegano il processo.

Di Judith Bucher

I cani d'assistenza imparano a camminare accanto alle diverse sedie a rotelle, con sufficiente distanza, alla stessa altezza e con il ritmo giusto, sia che si tratti di una sedia a rotelle manuale, una sedia a rotelle elettrica o un triciclo elettrico reclinato.



Liliane Dill nel corso informativo controlla se i partecipanti se la cavano con le tecniche di orientamento e mobilità. Nella foto la signora con gli occhiali scuri cerca di riconoscere i diversi tipi di terreno: a sinistra l'asfalto, a destra una superficie marnosa.

Le persone interessate a un cane guida vengono invitate dal team per conoscersi tramite un primo colloquio e per visitare la scuola Allschwil.



Essere in attesa di un cane è una questione emotiva. Non solo per le persone in lista di attesa per un cane guida per ciechi o un cane d'assistenza. Voi in quanto istruttrici vivete da vicino queste speranze e in parte anche le delusioni delle persone interessate. Ci vogliono davvero due anni per la consegna di un cane?

Liliane Dill: sì, possono essere necessari fino a due anni. Tra il momento in cui una persona interessata contatta la

scuola per la prima volta fino al momento in cui consegniamo un cane guida per ciechi al futuro detentore, ha luogo un intenso processo per chiarire tutti i dettagli coinvolgendo entrambe le parti. E naturalmente durante questo periodo addestriamo il cane. La sola formazione di un cane guida per ciechi dura nove mesi. Ciò influisce sulla durata di tutto il processo.

Che cose succede durante i chiarimenti?

Liliane Dill: ti descrivo brevemente lo svolgimento del processo relativo ai cani guida per ciechi. In occasione della prima telefonata, la segreteria prende i dati di contatto e porge le prime domande. Per esempio: come percorre il cammino per andare al lavoro o come effettua gli acquisti la persona? Ha una capacità visiva residua? Questo sarebbe il suo primo cane guida? Infine, invitiamo le parti interessate per un primo colloquio nella scuola di Allschwil. Oltre alla possibilità di conoscersi reciprocamente, questa visita ci consente di avere una prima impressione in base alla quale valutiamo le necessità della persona cieca o ipovedente. Dopodiché invitiamo tutte le parti interessate a un corso informativo. Per tre giorni viene messo a loro disposizione

un cane come prova. Nel corso, accompagnati da noi, scoprono come sarebbe condividere la vita con un cane guida. Ciò significa dargli da mangiare, fargli fare i bisogni oltre a passare una notte con lui in albergo. Durante il corso fanno per la prima volta un percorso con un cane provvisto di bardatura. E controlliamo con i partecipanti come si svolge la loro giornata. Un cane guida deve essere lasciato correre liberamente come minimo un'ora al giorno. Pensare come e quando creare questo lasso di tempo per il cane, aiuta le parti interessate a comprendere se nella loro vita c'è posto per un cane.

Non appena i richiedenti hanno pensato ai possibili spazi nei quali il cane possa correre liberamente, effettueremo una visita a casa per i rispettivi chiarimenti. Solo in seguito gli interessati vengono inseriti nella lista d'attesa per un cane guida. È inoltre importante sapere che le persone in attesa di un cane sostitutivo hanno la precedenza.

Simone, avete un procedimento simile per i cani d'assistenza?

Simone Ruscher: sì. Anche noi, dopo un primo contatto, invitiamo gli interessati a visitare la scuola. Mostriamo loro l'edificio e assieme proviamo a comprendere in che misura un cane d'assistenza potrebbe fornire sostegno alla persona. Invece, la visita a casa la facciamo volutamente prima del corso informativo. A differenza dei detentori di cani guida, i detentori dei cani d'assistenza possono beneficiare di svariate forme di aiuto a seconda della limitazione della loro mobilità. L'abitazione ci fornisce informazioni su dove e come un cane d'assistenza potrebbe facilitare la vita del futuro detentore. Prestiamo attenzione al tipo di telefono, alla facilità con cui si aprono le porte, al tipo di cassette, alla presenza di un montascale a soffitto a o sedile, ecc. E naturalmente non può mancare la passeggiata comune durante la quale esploriamo i possibili percorsi. A metà dell'addestramento, di circa nove mesi, stabiliamo un'assegnazione provvisoria dei cani. Osserviamo quale cane

DETENTORI DI CANI GUIDA PER CIECHI

JACQUES GOGNIAT

(ha ricevuto una cagna guida a luglio 2020):

Qual è stata la cosa più difficile se pensa al periodo in cui era in attesa del cane?

L'8 luglio 2019 ho dovuto far sopprimere tramite eutanasia Attila, il mio primo cane. Dopo aver perso Attila la mia vita è cambiata. Non avevo più voglia di fare lunghe passeggiate, nemmeno quando mi invitavano ad accompagnarli gli amici. Avevo perso tutta la motivazione. Senza cane c'era un grande vuoto.

Quali domande o magari addirittura timori sono risultati infondati?

Non ho avuto domande né timori. Colby è venuta a vivere con me l'8 luglio 2020. La giovane cagna non conosceva la campagna e i suoi odori. Mi ha condotto alle fattorie nei dintorni ed è stata un'avventura bellissima!



DETENTORI DI CANI GUIDA PER CIECHI

NATHALIE SCHNYDER

(è in attesa di un cane guida):

Qual è la cosa più difficile quando si è in attesa di un cane?

L'attesa mi rende molto impaziente da quando ho partecipato al corso informativo e ho potuto godermi un cane per tre giorni. Sono piena di tensione e di speranza che io e il cane che mi verrà assegnato staremo bene assieme.

Che cosa è più facile del previsto?

Comprendere che ci sono persone che ricevono e hanno bisogno di un cane prima di me.

potrebbe andare bene per quale persona in lista d'attesa. Solo dopo ha luogo il corso informativo. Anche in questo caso procediamo in modo diverso, effettuiamo il corso a casa degli interessati. Per il corso informativo riempio la macchina di materiale: tavolino pieghevole, materiale di supporto e cibo e mi reco a casa del futuro detentore. Nel corso di un giorno e mezzo ripetiamo tutto dalla A alla Z nel modo più realistico possibile e sempre con il cane. Alleniamo per esempio l'applicazione del collare, come prendersi cura dell'animale e dargli da mangiare, e lo portiamo a fare i suoi bisogni. Percorriamo dei brevi tragitti con la sedia a rotelle e proviamo le prime azioni di aiuto, ad es. portare degli oggetti. Affinché la situazione sia realistica, tutto avviene come nella vita quotidiana. Nel caso in cui il futuro cliente abbia delle persone che lo assistono,



NADIA HERGER

(è in attesa di un cane d'assistenza):

Qual è la cosa più difficile quando si è in attesa di un cane?

A volte viene il dubbio se si riuscirà davvero a ricevere un cane. La gioiosa attesa si alterna al dubbio se davvero ci si riuscirà.

Simone Ruscher è stata per me un grande supporto, si faceva sentire regolarmente e mi ha informato.

Che cosa è più facile del previsto?

Per me imparare i segnali acustici è stato più facile di quanto pensassi. La gioiosa attesa era così grande che imparai tutto a memoria con grande motivazione. Durante il fine settimana informativo con Runa quasi tutto venne da sé.

esse vengono coinvolte. Se ci sono dei familiari o amici che svolgono un ruolo di supporto, loro si occupano di portare fuori il cane l'ultima volta per fargli fare i bisogni, tuttavia sempre accompagnati dall'istruttrice. Per noi è importante sapere se la rete privata dell'interessato può fornire sufficiente supporto qualora ciò sia necessario.

Dopo il corso informativo ci consultiamo nuovamente nel team per stabilire se il cane che avevamo assegnato provvisoriamente a questa persona è adatto e prendiamo la decisione definitiva. E adesso per noi comincia la seconda parte dell'addestramento. Addestriamo il cane a fornire specifiche forme di aiuto in base alle esigenze del futuro detentore. Può trattarsi di aiuto per spogliarsi, svuotare la lavatrice o aiutare a spostarsi dalla sedia a rotelle alla sedia della doccia o sul letto. Dalla prima telefonata arrivando al momento della consegna del cane, possono passare tranquillamente da un anno e mezzo fino a due anni.

Ci vuole molto tempo per addestrare il cane e combinare la persona cor-

retta con il cane adatto. Quali sono i malintesi o le delusioni più frequenti durante questo processo?

Liliane Dill: c'è una specie di asse temporale inclinata. Solo dopo i chiarimenti presso l'abitazione i clienti vengono inseriti definitivamente nella lista d'attesa per un cane guida. Gli interessati, a partire dal corso informativo, hanno per lo più già l'impressione che riceveranno presto un cane. Inoltre, l'immagine romanticizzata del cane guida crea in parte delle false aspettative. Un cane non è la panacea. Ci vuole un po' di lavoro preliminare per quanto concerne la mobilità e la capacità di orientamento prima che una persona cieca o ipovedente possa andare in giro in sicurezza con un cane guida. Ti faccio un esempio: al corso informativo partecipano delle persone con diversi tipi di menomazioni visive. Può verificarsi che durante il corso gli interessati ricevano molti compiti da svolgere a casa. Al fine di poter andare in giro in sicurezza con un cane guida per ciechi, si deve poter utilizzare il bastone bianco e aver partecipato obbligatoriamente alla formazione per l'orientamento e la mobilità (O&M). Infatti, il cane conduce, ma il detentore è il pilota. Proprio le persone con un po' di capacità visiva residua spesso non hanno dei problemi di orientamento durante il giorno, ma in caso di cattive condizioni di luce vedono troppo poco. Una formazione per O&M all'imbrunire e di notte aiuta in tali situazioni per potersi spostare in tutta tranquillità e per fare ciò è indispensabile che il cane possa lavorare bene.

E come stanno le cose nel caso di cani d'assistenza, Simone?

Simone Ruscher: A volte, purtroppo, non è il momento giusto per un cane d'assistenza. Se per esempio qualcuno si presenta subito dopo la riabilitazione, magari ha diverse operazioni alle spalle e si deve adattare mentalmente alla nuova situazione in sedia a rotelle o addirittura in carrozzina elettrica, in questo caso, in base alla mia esperienza,

si sta prendendo in considerazione un cane d'assistenza un po' troppo presto. Inoltre, prima spesso sono necessari dei chiarimenti relativi agli aiuti tecnici. Le distanze che il detentore del cane d'assistenza deve percorrere per lasciarlo correre liberamente sono molto faticose in sedia a rotelle manuale. I detentori necessitano di un supporto elettrico adatto per la sedia a rotelle. Trovare il dispositivo ottimale e il fabbisogno personale spesso è possibile solo tramite «learning by doing». Quali salite si devono affrontare, i sentieri nel bosco sono percorribili, quanto dura la batteria? Ciò implica tempo, pazienza e anche soldi se la persona disabile dispone già di un dispositivo che però non va bene.

Per chiarire tutto ciò serve molto tatto. Devo mettere gli interessati di fronte alle aspettative, forse anche alle paure, e devo dire chiaramente quando qualcuno ha ancora bisogno di lavorare su se stesso prima di prendere un cane.

Liliane Dill: nel caso del corso informativo stiamo tre giorni assieme nello stesso hotel. In questo modo abbiamo la possibilità di comunicare agli interessati le nostre percezioni. Spesso si preoccupano troppo per il corso. Cerchiamo di comunicare loro che il corso formativo rappresenta una tappa del viaggio che porta ad avere un cane guida. Prima che un gruppo si affiatasse, ci vuole del tempo, tanto per il cane guida quanto per il detentore. Possiamo paragonare ciò a uno studente di scuola guida con la macchina. Sembra succedere tutto contemporaneamente ed è complicato: guardare nello specchietto retrovisore, mettere la freccia, incanalarsi, svoltare, ecc. Tuttavia, con un po' di pratica tutto ciò diventa parte della routine. E i cani hanno una grande capacità di adattamento.

E nel tuo caso, Simone? Ti capita di dover respingere delle persone interessate?

Simone Ruscher: sì. Nel caso di certe limitazioni. Il team non funziona se per



Durante la seconda parte della formazione Simone Ruscher insegna al cane d'assistenza quali sono gli aiuti che desidera la futura detentrica, per esempio svuotare la lavatrice.

esempio il detentore non riesce a comunicare in modo comprensibile. Il cane viene istruito tramite segnali acustici o segnali della mano ben comprensibili. Trovo personalmente difficili le situazioni in cui le persone vicine al soggetto interessato al cane, come terapeuti o medici, considerano che un cane d'assistenza sia esattamente ciò che è necessario ma io stessa durante il colloquio percepisco che la persona non ha le capacità mentali o anche fisiche per prendersi cura del cane in modo adeguato. Con il cane il detentore si assume la responsabilità per un altro essere vivente. Spesso ciò è possibile solo qualora i detentori di cani d'assistenza coinvolgano anche il loro ambiente sociale che li aiutano a prendersi cura del cane. Devo quindi mostrare al livello pratico, passo a passo, che cosa implica avere un cane e riflettere su quali sono le possibili soluzioni per tutte le persone coinvolte.

Cani sociali fanno piccoli miracoli



Team dei cani sociali in visita: molto di più che semplicemente accarezzare e dare ghiottonerie. Ci sono numerose possibilità di intervento. I conduttori dei cani proprio come i loro amici sono stati sottoposti a un solido addestramento. Moni Schär, Responsabile del settore cani sociali e cani di famiglia, si sbarazza degli stereotipi e ci rivela perché gli interventi sono così apprezzati.

Di Judith Bucher

Nel linguaggio specialistico il termine «attività di supporto con gli animali» descrive ciò che i team dei cani sociali fanno quotidianamente. Che cosa comprende ciò?

Moni Schär: Le attività di supporto con gli animali sono attività che tramite l'intervento mirato di un animale ottengono degli effetti positivi nel comportamento o nella vita delle persone.

Potresti farmi degli esempi di questi effetti positivi?

L'incontro con il cane sociale crea innanzitutto gioia alle persone che vengono visitate e offrono distrazione dalla vita di tutti i giorni nel centro in cui vivono. Inoltre, la visita del cane sociale influisce positivamente anche sulla salute e sul benessere delle persone a livello olistico. Senza alcuna aspettativa il cane sociale esorta le persone alla partecipazione attiva. Se per esempio gli ospiti di una casa di riposo e di cura accarezzano il cane, passeggiano o giocano con lui, ciò implica un'interazione da parte loro. Escono dalla loro stanza, si chinano per raccogliere un giocattolo, forse giocano tirando dolcemente una corda annodata o, in caso di bel tempo, passeggiano con il team dei cani sociali all'aria aperta. Anche la comunicazione cambia. Certi ospiti parlano più del solito dato che emergono i ricordi e la visita del cane è un qualcosa di speciale. Qualche volta

la presenza del cane rende possibili dei piccoli miracoli. I pazienti con demenza o le persone con blocchi psichici diventano spesso più accessibili, più aperti e cooperativi nelle loro interazioni.

Come ti spieghi che i cani abbiano questo effetto sulle persone?

I cani sociali incontrano le persone in modo aperto e senza pregiudizi. Sono pazienti e hanno un fiuto sopraffino per gli stati d'animo. Per esempio, mi capita di continuo che un cane in un'aula scolastica o in un asilo si avvicini al bambino che si sente insicuro o indisposto. Anche nel caso di interventi in sessioni o gruppi noto che il cane percepisce le vibrazioni non visibili di singole persone, può trattarsi di tristezza, nervosismo o tensione interna, e cerca il contatto con loro. Il contatto visivo con un cane, ma anche accarezzarlo, ci produce una cascata di ormoni della felicità. Il nostro umore migliora, ci rilassiamo e inconsapevolmente compare un sorriso sul nostro volto.

La maggior parte delle persone desidera fare del bene al cane. Desiderano parlare con lui, accarezzarlo o dargli una ghiottoneria. Questo meccanismo funziona in tutte le fasce d'età, ovviamente sempre premesso che la persona visitata non abbia paura dei cani. Questo è il modo in cui impostiamo i nostri interventi con i cani sociali.

Nel 2002 il settore Cani sociali iniziò come progetto pilota presso la scuola di cani guida per ciechi Allschwil. Moni Schär entrò a farvi parte nel 2003. Oggi dirige il settore con oltre 20 addestratori di cani sociali e circa 400 team di cani sociali attivi.

Quali sono le cose più importanti che un futuro cane sociale dovrebbe padroneggiare?

Oltre all'obbedienza base che comprende il richiamo, sedersi o seguire il passo, è indispensabile un'elevata capacità di controllare i propri impulsi e di giocare con estranei e seguire gli ordini in presenza del conduttore del cane.

Ti faccio qualche esempio: nella capacità di controllare i propri impulsi rientra che il cane sappia aspettare pazientemente. Per esempio, quando la persona visitata ha in mano una ghiottoneria, lui non può avventarsi su di essa in modo incontrollato. Allo stesso modo, dopo aver riconosciuto l'oggetto del gioco non può riprenderselo da solo. Inoltre, è molto importante un elevato orientamento nei confronti del suo conduttore in situazioni inusuali, per esempio quando il cane dovrebbe tollerare le urla o essere avvolto in un forte abbraccio. Il conduttore del cane deve fare in modo che non si verifichino delle situazioni pericolose nelle quali il cane possa reagire in modo «cagnesco», ovvero ringhiando o azzannando. Il team si esercita in tali situazioni prima con due persone, poi con famigliari, quindi con l'addestratore dei cani sociali o con un partecipante al corso e infine con degli sconosciuti.

Durante l'addestramento riponiamo importanza sulla comunicazione non verbale tra il cane e il maestro. Con un cenno del capo o un segno della mano il conduttore del cane può fare in modo che il cane interagisca con le persone visitate. In questo modo la persona visitata prova la bella sensazione di essere lui a gestire il cane. Se il conduttore del cane dovesse intervenire continuamente con dei segnali acustici, ciò sarebbe solo fastidioso. E una cosa molto importante è il fatto che in tutte le situazioni la massima priorità va alla sicurezza delle persone visitate e del cane. Per esempio, nei giochi in cui il cane afferra e tira, impara che in caso di contatto deve lasciare subito la presa e non insistere.

E su quali abilità del conduttore del cane riponete maggiore importanza in fase di addestramento?

I conduttori dei cani imparano a gestire il proprio cane in modo responsabile. Ciò significa, per esempio, prestare attenzione ai segnali conflittuali del cane e agire di conseguenza. Devono pensare sempre alla sicurezza della persona visitata, ma anche a quella del proprio cane e delle altre persone presenti. Inoltre, il conduttore del cane deve essere sempre consapevole delle possibilità, ma anche dei limiti della persona visitata e del cane. Oltre al background teorico i team dei cani sociali imparano a trattare i diversi gruppi target, a utilizzare in modo sicuro le sedie a rotelle e a realizzare in modo mirato le diverse idee di intervento nel proprio lavoro. Dopo l'addestramento molti team lavoreranno nelle case di riposo e di cura. L'utilizzo e lo stimolo delle capacità mentali e motorie degli ospiti vengono messi in primo piano. Per esempio, giochi basati sulla ricerca e sul riportare indietro utilizzando una ghiottoneria non solo divertono il cane, bensì attivano la motricità fine e la capacità di concentrazione dei partecipanti. I giochi con la palla attivano entrambi gli emisferi cerebrali delle persone. Di nuovo, i giochi nei quali il cane deve portare un messaggio o trasmettere un compito da una persona all'altra, allenano la memoria e stimolano i contatti nel gruppo. Ogni intervento offre una piattaforma che possiamo utilizzare e qualche volta meno è di più. Per le persone visitate può essere molto bello sedersi semplicemente accanto al cane e sentire la sua testa tra le proprie gambe. Il contatto caldo e l'attenzione senza parole spesso bastano per aumentare il benessere e l'autostima.

Gli interventi dei team dei cani sociali vengono effettuati con persone di tutte le fasce d'età e in ambienti molto diversi uno dall'altro: geriatria,

Continua a pagina 20

STATE CERCANDO UN REGALO?

Visitate lo shop online e resterete sorpresi dall'offerta.
blindenhundeschule.ch/it/shop



CALENDARIO 2022

Nel nuovo calendario i nostri amici mostrano il loro lato fiorito. Ordinate il calendario 2022 dei cani. Formato: 48 x 33 cm. Consegna a settembre 2021.

Prezzo: CHF 40.-
Cod. art.: Prod-8



DURANTE
L'ADDESTRAMENTO
RIPONIAMO
IMPORTANZA
SULLA
COMUNICAZIONE
NON VERBALE
TRA IL CANE
E IL MAESTRO.



MARSUPIO

Pratico e spazioso marsupio in poliestere. Scomparto principale e tasca anteriore con zip a 2 vie, cintura regolabile.
Dimensioni: L30 x A15 x P16 cm.

Prezzo: CHF 18.-
Cod. art.: Prod-14

CUCCIOLI DI PELUCHE

I cuccioli di peluche labrador sono morbide e coccolose. Peluche con collare in pelle e una mini-targhetta di Allschwil.

Lunghezza ca. 20 cm.

Attenzione: contengono piccole parti inghiottibili. Inadatte ai bambini sotto i 3 anni.

Prezzo: CHF 25.-
beige: Cod. art.: Prod-1-F-b
nero: Cod. art.: Prod-1-F-s



CAPPELLINO

Cappellino blu scuro con logo ricamato.

Prezzo: CHF 20.-
Cod. art.: Prod-7



I cani aiutano persone e voi ci aiutete. Acquistando i nostri articoli sostenete il lavoro della Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil.

SACCA DA PALESTRA



Sacca da palestra in Canvas con piccola tasca interna con zip e due lacci di trasporto. Colore blu con logo stampato.

Prezzo: CHF 15.-
Cod. art.: Prod-13

COLTELLINO «CLIMBER» DI VICTORINOX



Bestseller: coltellino Victorinox «Climber» con diverse funzioni p.es. lama grande e piccola, apriscatole, cacciavite, cavatappi, forbici, pinzetta e stuzzicadenti. Colore blu con logo stampato.

Prezzo: CHF 33.-
Cod. art.: Prod-12



«BOBBY - CANE GUIDA PER CIECHI»

Un racconto per bambini su Bobby e la detentrica Lena. Audiodramma in svizzero-tedesco con canzoni. Durata 74 minuti.

Prezzo: CHF 25.-
Cod. art.: Prod-6-Spr-d

IL MIO ORDINE

Cod. art.	Quantità	Articolo	Prezzo CHF	Totale CHF
Prod-8		Calendario 2022	CHF 40.-	
Prod-14		Marsupio	CHF 18.-	
Prod-1-F-b		Cucciolo di peluche, beige	CHF 25.-	
Prod-1-F-s		Cucciolo di peluche, nero	CHF 25.-	
Prod-13		Sacca da palestra	CHF 15.-	
Prod-12		Coltellino «Climber»	CHF 33.-	
Prod-7		Cappellino	CHF 20.-	
Prod-6-Spr-d		«Bobby - cane guida per ciechi»	CHF 25.-	
Subtotale				
Spese di spedizione (PostPac Economy)			<input type="checkbox"/> Svizzera <input type="checkbox"/> Europa	7.00 10.00
La mia donazione				
Totale				

Indicare il mittente sul retro e spedire via posta. Grazie.

Cari clienti della Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil,

dall'autunno 2022 in Svizzera i bollettini di versamento spariranno. In questa Brava trovate come novità una cartolina d'ordine.

Attenzione, pagamento anticipato: vi inviamo la fattura e riceverete la merce dopo il pagamento.

Eseguiamo la spedizione con PostPac Economy.

Grazie mille.

Cordiali saluti
Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil

Breve nota

Indirizzo di fatturazione

Signora Signor

Cognome

Nome

Via, n.

NPA, località

Tel.

E-mail

Senza un indirizzo di consegna, l'indirizzo indicato vale per fattura e consegna.

Indirizzo per regali

Signora Signor

Cognome

Nome

Via, n.

NPA, località

Tel.

E-mail

Indicando un indirizzo di consegna, consegniamo senza fattura e alleghiamo un biglietto con il vostro nome.

Stiftung Schweizerische Schule
für Blindenführhunde
Markstallstrasse 6
4123 Allschwil



COLLETTA LIONS BERNA

I Lions Clubs nel loro tempo libero fanno volontariato e raccolgono denaro per progetti sociali. L'impegno a favore di organizzazioni per persone ipovedenti fa parte del loro DNA. I Lions Clubs di Bern-City e Bern Einstein ad agosto hanno organizzato una colletta per la nostra scuola. L'evento, che ha riscosso una buona partecipazione, si è tenuto nella sede della Lega svizzera contro il cancro ed è stato accompagnato da un tempo bellissimo e dal supporto di Ronny Ramseier con Hetty e sei team di cani sociali della regione di Berna. I Lions di Berna hanno dato il meglio e hanno superato di gran lunga l'obiettivo di raccogliere 10 000 franchi per la formazione di un cane d'assistenza o di un cane guida per ciechi. A metà settembre con un mercatino delle pulci, il fundraising e le sponsorizzazioni da parte di diverse aziende sono stati raccolti già 26 000 franchi. La colletta durerà fino a fine ottobre 2021: www.lokalhelden.ch/go4dog

Grazie di cuore per questo fantastico sostegno!



DESIDERIO SODDISFATTO!

La fondazione Wunderlampe (lampada magica) adempie i desideri profondi di bambini gravemente malati o disabili. Jakob di Lucerna è un grande appassionato di cani. I suoi geni-



tor, tramite Wunderlampe, hanno chiesto se il loro figlio autistico poteva passare una giornata presso la Scuola di Allschwil e aiutare. Il desiderio di Jakob è riportato in grande sul retro di un biglietto dei desideri da lui dipinto: «Scuola di cani per ciechi». La madre riferisce che vorrebbe «accarezzare i cani e che pulisce volentieri». Ad agosto, dopo mesi di attesa, il bambino ha potuto passare un pomeriggio presso l'allevamento. Jakob ha passato l'aspirapolvere, pulito i box con il tubo dell'acqua e ha accompagnato la mamma cagna con

e la collaborazione tra uomo e cane in tedesco. Inoltre, Susanne Schwaninger, che finora ha allevato dieci cuccioli, ha raccontato che cosa può imparare e vivere il piccolo cane da lei. Dagmar Balestra, che si occupa della cagna guida in pensione di suo marito, ha fatto da coordinatrice. Molta sincera curiosità e stupore da parte degli studenti.

Ringraziamo tutti per il loro grande impegno!



i suoi cuccioli a passeggiare nell'area per le esercitazioni. Al termine del pomeriggio i cuccioli e Jakob erano stanchi morti. Quante emozioni! Il tredicenne è tornato a casa con le guance rosse, il volto raggiante e un berrettino blu di Allschwil in testa.



150 ANNI LANGE ERLÉN

Il Giardino zoologico Lange Erlen di Basilea durante il suo 150° anniversario ha organizzato una grande festa per giovani e anziani. Una variopinta combinazione di associazioni e attività relative a razze speciali di animali domestici, animali selvatici minacciati d'estinzione e artigianato antico hanno attratto molti visitatori dai tre Paesi. La nostra scuola ha dimostrato le capacità dei futuri cani guida in un percorso a ostacoli. Nonostante il caldo, i numerosi visitatori, la musica della fisarmonica e le distrazioni olfattive provenienti dal parco con fauna selvatica e dai bambini che mangiavano il gelato davanti a loro, i nostri cani e i loro istruttori hanno affrontato l'esibizione con bravura e ricevuto molti applausi.

Diverse idee di intervento che stimolano la motricità fine, la concentrazione e la memoria delle persone visitate.



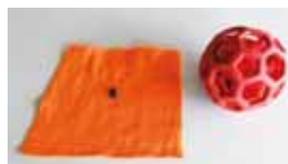
Gioco dei bicchieri: sotto quale bicchiere si trova la ghiottoneria?



Avvolgere la ghiottoneria in un fazzoletto di stoffa e nascondere nel cartone delle uova/ nella palla a griglia.



La cagna sociale Oriana giace sul letto di una paziente nel reparto di cure palliative.



Gioco delle bottiglie: il conduttore del cane o la persona visitata infila una ghiottoneria in una bottiglia di plastica e le tengono insieme. Il cane colpisce la bottiglia finché non si capovolge ed esce la ghiottoneria.



Birilli con palla: i birilli vengono messi al centro della stanza, le persone presenti si siedono oppure stanno in piedi in cerchio e cercano di buttare giù i birilli con la palla. Il cane riporta ogni volta la palla.



Gioco con recapito di messaggi: preparare il compito, consegnarlo al cane e lui lo porta al partecipante successivo.



Fare dei pacchettini: avvolgere una ghiottoneria per il cane in un fazzoletto e nascondere in un rotolo vuoto di carta igienica. Il cane si occupa di spaccettare.



PER LE PERSONE VISITATE PUÒ ESSERE MOLTO BELLO SEDERSI SEMPLICEMENTE ACCANTO AL CANE E SENTIRE LA SUA TESTA TRA LE PROPRIE GAMBE.

cure palliative, centri per persone con disabilità mentali, ecc. Ci vuole una certa destrezza psicologica. Dove si trovano i limiti del lavoro di un team di cani terapeutici?

Un cane terapeutico viene impiegato in collaborazione diretta con un terapeuta formato e con un obiettivo terapeutico predefinito. Ciò viene controllato regolarmente e all'occorrenza vengono apportate le modifiche necessarie.

Nel caso di attività di supporto con gli animali i nostri team si recano in un centro senza particolari aspettative. La diagnosi o il decorso della malattia non sono in primo piano. Spesso si verificano dei cambiamenti in occasione di una visita regolare. Dato che mettiamo al centro la gioia e la distrazione, spesso notiamo dei miglioramenti solo in un momento successivo e i nostri conduttori dei cani vivono i loro successi nella vita quotidiana con un sorriso nel volto e con un senso di appagamento nel cuore che non ha prezzo.

Per me personalmente questo è ciò che rende gli interventi dei cani sociali così importanti. Vado dalle persone senza aspettative concrete e lascio che l'interazione tra cane e persone segua il suo corso spontaneo. Questa interazione neutra a volte rende possibile delle cose incredibili. Mi tocca profondamente se una persona rimasta zitta da anni improvvisamente rivolge delle singole parole al cane.

Ora siamo in cinque!

**In aprile la famiglia Vattolo è aumentata di numero con l'arrivo di Surya,
una cagna d'accompagnamento per bambini autistici.
Il padre Ermanno fa l'uomo di casa, organizza la vita quotidiana con
due figli e lavora a tempo parziale come coach e formatore.
La madre Franzisca è la principale generatrice del reddito familiare.**

Di Judith Bucher



Ho conosciuto Ermanno Vattolo nell'aprile del 2021 durante la settimana introduttiva per la nuova muta di cani d'accompagnamento per bambini autistici ad Allschwill. Quella settimana era come una prova generale. I nuovi team, composti ciascuno da un padre e una madre di un bambino autistico, hanno fatto la conoscenza del loro cane, ci hanno giocato assieme, gli hanno dato da mangiare, lo hanno lasciato correre liberamente e si sono presi cura di lui per creare un legame stabile. Hanno anche fatto pratica con cose come fare la spesa in un supermercato o salire correttamente sul treno. Tutto ciò senza bambino, ma con il cane e accompagnati da entrambe le istruttrici dei cani d'accompagnamento per bambini autistici che, quando necessario, intervenivano per correggere o per fornire consiglio e il tutto senza risparmiarsi in lodi. Ermanno Vattolo era concentrato, un po' nervoso, ma anche visibilmente entusiasta e pieno di rispetto dinanzi alla prestazione della sua cagna Surya. Si poteva percepire in lui la gioia per il nuovo compito. Era visibilmente orgoglioso che il rapporto tra lui e Surya si facesse più stretto giorno dopo giorno. Ora, quattro mesi dopo, sono seduta nella cucina della famiglia Vattolo a

Uster. È il periodo delle vacanze e c'è un caldo estivo. I Vattolo hanno due figli: Jardo di undici anni e Corino di nove anni. Jardo, il figlio maggiore, si trova in un campo estivo, mentre la madre è fuori al lavoro. Corino trascorre le vacanze a casa. Corino è nato sordo. Nel corso degli anni successivi degli esami dettagliati hanno indicato che, oltre a ciò, soffre di un disturbo dello specchio autistico. Quando entro Corino è seduto sul divano e disegna concentrato con il suo iPad. Suo padre lo tocca leggermente per avvisarlo del mio arrivo. Parla con suo figlio in tedesco standard e allo stesso tempo gli comunica a gesti «abbiamo una visita». Corino guarda nella mia direzione, emette un suono, si alza e va sulla sua amaca. La mezz'ora successiva la trascorrerà sdraiato, con le gambe a penzoloni e con lo sguardo rivolto verso il cielo. Ermanno Vattolo mi fa segno di iniziare il nostro colloquio ora che suo figlio è occupato e visibilmente soddisfatto.

Ormai sono tre mesi che Surya è con voi. Qual è stata la reazione di Corino nei suoi confronti?

Franziska e i bambini sono venuti a prendermi ad Allschwill al termine della settimana introduttiva. Avevamo prepa-



Al supermercato: la giacchetta indica che Surya sta lavorando per poter aiutare più tardi Corino a fare la spesa e ciò le consente l'accesso anche a luoghi vietati ai cani.

rato Corino all'arrivo del cane e negli ultimi mesi avevamo controllato, settimana dopo settimana, il tempo che mancava. Credo che io ero quello più nervoso tra noi. A Corino piacciono gli animali, questo lo sapevamo, ma non eravamo in grado di valutare come sarebbe andata con Surya nella vita quotidiana. Nel frattempo, Corino reagisce a Surya in modo chiaramente evidente. È contento che sia lì con lui. Di mattina quando si sveglia le sorride. Recentemente, di sua iniziativa, ha cercato della stoffa e assieme a Franziska ha cucito per lei un cuscino per giocare.

Ci sono cose che non gli piacciono di Surya?

Il suo naso umido. Corino non sopporta bagnarsi, anche se può trattarsi di solo qualche goccia sulla sua maglietta. Se si bagna, vuole cambiarsi subito tutti i vestiti. Se Surya lo urta o lo tocca con il naso, ora si becca regolarmente un po' di umidità. Si deve ancora abituare.

Dove e quando ricorri al supporto di Surya nella vita quotidiana?

Surya è un sostegno enorme per motivare Corino a uscire. Per esempio, già prima di avere Surya andavamo al parco giochi a piedi, ma spesso era una lotta finché non eravamo usciti o finché non eravamo finalmente arrivati. Oggi le cose sono molto più semplici. Quando Corino si sente frustrato o non vuole assolutamente qualcosa, grazie a Surya questo sentimento se ne va in modo relativamente veloce. Adesso vado in biblioteca con Surya e Corino a piedi, andiamo a fare la spesa assieme o nel bosco e naturalmente viene con noi anche il fine settimana quando andiamo a visitare qualcuno. Surya fornisce molto supporto anche quando viaggiamo in treno o in autobus. È una fonte di tranquillità per Corino. Dove va lei, va anche lui.

In quanto genitori come siete pervenuti all'idea di richiedere un cane d'accompagnamento per bambini autistici?

Durante un evento nella scuola di Corino (Zentrum für Gehör und Sprache in Zürich-Wollishofen, ZGSZ) abbiamo conosciuto una famiglia con un cane d'accompagnamento per bambini autistici proveniente da Allschwil. Siamo rimasti impressionati da come il loro bambino si tranquillizzava con questa cagna. Ci siamo quindi messi a fare delle ricerche. Nel nostro caso è per lo mia moglie Franziska che ha sempre le idee più stravaganti e lo spirito d'avventura. Un giorno mi disse: «Eh, e se prendessimo anche noi un cane?». Ebbi bisogno di un po' di tempo per riflettere, ma mi convinsi ben presto del «Progetto cane». Era la primavera del 2018. In estate ci siamo iscritti ad Allschwil e siamo stati sorteggiati. La preparazione vera e propria è però iniziata due anni dopo. Ci fu una dettagliata intervista familiare. Bettina Hunziker, l'istruttrice che ha formato Surya, è poi venuta due volte da noi per verificare le condizioni abitative. Le visite si sono tenute una volta senza i bambini e una volta con loro.

SURYA È UN SOSTEGNO ENORME PER MOTIVARE CORINO A USCIRE.

Durante la settimana introduttiva si impara ad andare con la bardatura e a viaggiare con i mezzi di trasporto pubblico come esercitazione senza bambino.





LA COMUNICAZIONE CON CORINO FUNZIONA PRINCIPALMENTE VISIVAMENTE. UTILIZZIAMO LA LINGUA DEI SEGNI E DEI PITTOGRAMMI.

La preparazione è stata minuziosa. In tre abbiamo esaminato il nostro piano settimanale e abbiamo analizzato a fondo con Bettina giorno per giorno, ora per ora. Ne è valsa la pena. Abbiamo potuto farci un'idea dell'impegno necessario in termini di tempo da parte nostra.

A proposito di pianificazione e preparazione: vedo che comunichi con Corino tramite dei pittogrammi. Hai un listello con delle immagini attaccate per il corso della giornata, quindi Vestirsi, Mangiare, Uscire, Dipingere, ecc. che sono fissate tramite chiusura a strappo in una determinata sequenza. Nel punto più alto del listello è attaccato quello che si deve ancora fare, mentre quello che è già stato fatto tu o Corino lo mettete sotto il listello. Vi preparate ogni giorno così?

Ermanno si alza e prende dalla cucina un raccoglitore con buste trasparenti pieno di piccoli pittogrammi quadrati. La comunicazione con Corino funziona principalmente visivamente. Utilizziamo la lingua dei segni e questi pittogrammi qui. Grazie a queste immagini gli mostriamo che cosa abbiamo pianificato per la giornata, ma li usiamo anche se desideriamo intrattenerci spontaneamente con lui. Anche nella sua scuola gli insegnanti comunicano con lui in questo modo. Corino utilizza dei pittogrammi anche se ci vuole dire qualcosa. Oltre alla sua lingua dei segni e alla sua lingua dei suoni del tutto personale, utilizza anche un computer linguistico. Nel frattempo Corino si è alzato, viene da noi al tavolo e comunica con suo padre con la lingua dei segni. Accompagna la sua comunicazione con suoni e con l'aiuto dei pittogrammi fa capire a Ermanno che, no, non ha fame, e che vuole dipingere. Ermanno prende gli acquerelli e il pennello, protegge il tavolo con un giornale e Corino si mette all'opera. Dipinge dei blocchi di legno. Ermanno mi fa notare che Corino dipinge i blocchi con la massima precisione fino al bordo. Ciò rientra nel suo sistema organizzativo in quanto bambino autistico. Che si tratti di blocchi di legno

o di spalmare la Nutella sulla fetta di pane, per Corino tutto deve essere colorato o spalmato di Nutella fino in fondo.

Quando un cane d'accompagnamento per bambini autistici arriva in una famiglia, le nostre istruttrici durante il periodo introduttivo controllano passo a passo tutto ciò che concerne l'uscita con cane e bambino. A che cosa deve prestare attenzione quando siete in giro tutti assieme? Puoi farmi un paio di esempi?

All'inizio era importante imparare a camminare con Surya attaccata alla bardatura. Ci siamo esercitati in modo che Corino potesse tenere la maniglia per poter quindi camminare con Surya alla stessa altezza. Le cose sono andate piuttosto bene. In questo caso il suo autismo ci ha aiutato. Per Corino è importante fare le cose con assoluta precisione. Quando ha compreso qualcosa ed è interessato, impara in modo relativamente veloce.



Ermanno Vattolo parla in tedesco standard con suo figlio sordo. Inoltre, entrambi utilizzano la lingua dei segni.



Andare in giro in gruppo, padre, figlio e cane, è a quanto pare divertente.

Un'altra cosa da imparare era fare la spesa. Io spingo il carrello della spesa e Surya procede accanto a me con Corino. Serve un po' di coordinazione per poter passare alla cassa, riempire le borse e pagare. Prima non lo facevamo mai assieme perché era troppo stressante. Ora, fare la spesa assieme è parte della quotidianità. Inoltre, è stato un enorme sollievo poter essere seguiti così bene dalla scuola. Nel periodo introduttivo per tre settimane Bettina è venuta da noi a casa 1-2 volte alla settimana. È stato molto rassicurante sapere che sarebbe presto tornata e che avrei potuto fare affidamento sui suoi consigli e suggerimenti.

Hai menzionato diverse istituzioni che vi hanno supportato come famiglia in termini di delucidazioni ed educazione. Che cosa è ciò che vi ha aiutato di più? Abbiamo avuto la fortuna di incontrare sempre dei buoni esperti. Dal mio punto

di vista questo è l'essenziale per l'accompagnamento di un bambino come Corino. I collaboratori della scuola ZGSZ di Corino, ma anche la nostra pediatra sono fantastici. Un grande supporto ci viene fornito anche dalle nostre famiglie e dai nostri amici.

Alcuni genitori percepiscono la gualdrappa con la scritta «Cane d'accompagnamento per bambini autistici» come un sollievo. Grazie alla gualdrappa si aumenta la comprensione dell'opinione pubblica nei confronti dei bambini autistici. Come stanno le cose nel tuo caso?

Con il cane attiriamo l'attenzione addirittura più di prima. La scritta di Surya fa capire rapidamente ai passanti che siamo un gruppo inconsueto. E naturalmente certe persone si interessano e chiedono qual è la funzione di Surya. E così si fanno sempre degli incontri interessanti.



ORA, FARE LA SPESA ASSIEME È PARTE DELLA QUOTIDIANITÀ.

Proprio allevamento richiede esperienza

La scuola di cani guida per ciechi Allschwil dispone di un allevamento proprio di labrador retriever. Ogni anno nascono tra gli 80 e i 100 cuccioli presso la Markstallstrasse. Ugo Sprecher ci concede di dare un'occhiata più da vicino all'organizzazione dell'allevamento, un lavoro che richiede sia tecnica sia conoscenze, ma anche il caso e madre natura svolgono un ruolo importante.

Di Judith Bucher

Ugo Sprecher entrò a far parte della scuola nel 1990 come apprendista istruttore per cani per ciechi. Dal 1996 dirige l'allevamento ed è membro della Direzione. Dal 2020 è Direttore del reparto addestramento & allevamento.



Mi immagino che un allevamento sia costoso, richiede spazio, personale esperto, un budget per le spese veterinarie e molte conoscenze specialistiche. La scuola di cani guida per ciechi Allschwil ha più volte discusso sul senso e sullo scopo del proprio allevamento, da ultimo in fase di pianificazione della nuova costruzione nel 1998. Perché la scuola continua ad allevare i propri cani?

Ugo Sprecher: I motivi sono due. All'inizio la nostra scuola si modellava sulle scuole straniere, in particolar modo quelle della zona anglosassone. In questi paesi gli allevamenti propri e il sistema dei cani adottivi erano molto diffusi e si erano affermati, non da ultimo anche per quanto riguarda l'effetto sulle relazioni pubbliche. Avere dei cuccioli significa attrarre visitatori. Questo concetto convinse la generazione dei fondatori di Allschwil che lo copiarono. Il secondo motivo è la quota di successo. In questo caso consideriamo anche la salute degli animali. Quindi, per esempio, da anni alleviamo in modo coerente solo cani i cui genitori non presentano segni di displasia dell'anca e/o del gomito. Questi sviluppi negativi sono motivi di fallimento nella formazione. Il dominio di sé dei nostri cani è il secondo fattore importante.

Questo termine si presenta come un filo conduttore in tutti i documenti strategici che ho letto. Come definiresti il dominio di sé?

I nostri cani devono essere resistenti, indipendentemente dalla loro futura carriera professionale. In ciò rientra la capacità di destreggiarsi con sicurezza tra gli stimoli ottici e acustici, ad es. i molteplici rumori negli spazi pubblici, dal rumore del traffico e il suono dei cellulari, passando per i segnali acustici degli SMS o dei servizi di messaggia, per arrivare al rumore dei cantieri o del traffico sempre più complesso nelle zone pedonali. Inoltre, vogliamo allevare cani che provano gioia per il proprio lavoro. E devono esibire nei confronti delle

persone e dei loro simili un comportamento sociale che non crea problemi. I labrador sono una razza che si adatta. Hanno una spiccata volontà di piacere alle persone e di collaborare con loro. Queste sono delle buone premesse per un «cane da assistenza».

Da non esperta mi chiedo subito: «Quali di queste caratteristiche vengono ereditate geneticamente e quali vengono apprese?»

Ugo Sprecher sorride divertito, aggrotta brevemente la fronte concentrandosi e spiega che la possibile trasmissione ereditaria dei geni comportamentali è finora una questione molto controversa. Alcuni scienziati sono dell'opinione che circa il 20 fino al 30 per cento del comportamento dei nostri cani sia ereditario. In cambio, altri affermano che non esistono geni comportamentali, bensì che è l'ambiente a premere con le sue dita gli interruttori genetici. Nuove scoperte nell'ambito dell'epigenetica supportano questa posizione.

Per molti anni la nostra scuola ha collaborato intensamente con i ricercatori comportamentali Heinz Weidt e Dina Berlowitz. Loro spiegano che sostanzialmente il comportamento non si eredita, bensì si forma e si imprime tramite varie influenze esterne all'indole dei nostri cani. Applicando ciò all'allevamento si potrebbe dire che una parte del comportamento è effettivamente il risultato del periodo di imprinting dei cuccioli durante le prime dieci settimane di vita che



trascorrono assieme alla madre qui nella scuola. E anche il comportamento appreso durante il periodo adottivo riveste una grande importanza. Tuttavia sono importanti anche le caratteristiche caratteriali dei genitori, quindi la cagna e il cane maschio, che osserviamo attivamente nell'allevamento. Cerchiamo di influire positivamente su tutti questi fattori relativi ai tratti caratteriali dei nostri cani e pertanto facciamo il possibile per allevare cani sani, equilibrati e anche intelligenti. Il nostro successo ci dà ragione. Alla fine circa il 90 per cento dei nostri cani può svolgere un lavoro sociale.

Cani guida per ciechi anno 1980 e oggi – Richiama l'attenzione il cambiamento della forma della testa e delle orecchie. Inoltre, oggi i cani sono in parte più grandi rispetto a quaranta anni fa, tuttavia sono sempre tutti ampiamente conformi allo standard della razza.

Come mi devo immaginare il tutto? La scuola alleva circa 25 cani e per ogni cane esiste un profilo con i dati medici e i tratti caratteriali. Per l'accoppiamento combinate i cani adatti in base a queste caratteristiche, ai valori empirici che avete ottenuto tramite l'osservazione dei cani e, se presenti, delle precedenti cucciolate e delle questioni mediche?

Sì, più o meno. Lavoriamo con un software che si chiama «dogbase» che ci aiuta nel calcolo di indicatori medici come la displasia del gomito e la displasia dell'anca, nonché di fattori ereditari come la cataratta, un intorbidamento ereditario del cristallino, simile a quello degli esseri umani. Il programma calcola anche il cosiddetto coefficiente di endogamia al fine di evitare un frequente accoppiamento tra cani consanguinei. Ciò che molte persone non sanno, è che l'endogamia controllata è un metodo molto diffuso nell'allevamento dei cani di razza per fissare le caratteristiche della razza. Questa è la parte tecnica. Tuttavia, sono importanti anche le esperienze ottenute da aspetti del tutto quotidiani come il peso degli animali, il numero di cuccioli per cucciolata e l'analisi di tutti i dati medici ottenuti dalle loro visite preventive e da quelle dei loro genitori. Queste conoscenze provengono principalmente dai team di assistenza per l'allevamento, dei cuccioli e per l'adozione. Ci riuniamo quattro volte all'anno per pianificare l'allevamento e l'accoppiamento. Controlliamo

ALCUNI SCIENZIATI SONO DELL'OPINIONE CHE CIRCA IL 20 FINO AL 30 PERCENTO DEL COMPORTAMENTO DEI NOSTRI CANI SIA EREDITARIO.



PER ESEMPIO,
NON ALLEVIAMO
CANI PER LA
CACCIA O PER
LE MOSTRE,
BENSÌ SOLO PER
I NOSTRI SCOPI.

quali sono i cani disponibili, quando le cagne saranno probabilmente in calore e quindi programmiamo l'accoppiamento. Quattro cucciolate al trimestre sarebbero ideali, con i dati di nascita distribuiti possibilmente su un periodo di tempo di quattro mesi. Tuttavia, la natura si immischia regolarmente, per esempio quando una cagna non resta gravida. Oppure quando un cane si ammala improvvisamente e diventa chiaro che lui, così come la sua prole, non sono più adatti per l'allevamento. In questo caso interrompiamo l'allevamento con questa linea di allevamento.

Come create il profilo di tutti questi cani?

Tramite l'osservazione, la corretta valutazione del comportamento e molta esperienza. Ciò inizia già quando sono cuccioli e poi continua durante il periodo d'adozione. Il team d'adozione accompagna tutti i cani adottivi a partire dall'undicesima settimana e in seguito fornisce delle raccomandazioni per l'allevamento. Si osservano i singoli animali e si vede già presto se un cane maschio o una cagna possono essere adatti per l'allevamento. Al termine del periodo d'adozione, quando hanno circa dai 15 ai 18 mesi,

sottoponiamo i cani adatti a una dettagliata visita medica preventiva. Se l'animale presenta buone condizioni di salute al di sopra della media, il team Cani d'allevamento e cuccioli si occupa della giovane cagna per un periodo che va dalle cinque alle sei settimane durante il quale vengono chiariti tutti i requisiti per l'allevamento. Anche l'idoneità dei cani maschi viene vagliata. Tuttavia, nel loro caso il test per l'idoneità è più breve, in quanto, a differenza delle cagne, non svolgono un ruolo attivo nell'allevamento dei cuccioli. Durante questo periodo controlliamo intensamente quanto l'animale sia resistente e desideroso di lavorare, come si adatta al cambio della persona che lo assiste e osserviamo le sue attitudini caratteriali. Tutto ciò viene protocollato e inserito nella nostra banca dati. Se riteniamo corretti tutti i parametri, ovvero salute, carattere e dati medici, inseriamo l'animale nel programma di allevamento.

Un allevamento deve rispettare delle disposizioni. Come si comporta la scuola?

Rispettiamo le disposizioni sull'allevamento della Federation Cynologique



Internationale (FCI), nonché quelle della Società Cinologica Svizzera (SCS) e del Retriever Club Schweiz (RCS). I cani che possono essere allevati secondo queste disposizioni ricevono il pedigree FCI. Tuttavia, a differenza di molti allevatori privati, la scuola ha sempre posto l'accento su altre cose. Per esempio, non alleviamo cani per la caccia o per le mostre, bensì solo per i nostri scopi. Quindi, interpretiamo il regolamento per l'allevamento in modo molto più rigido di quanto dovremmo fare.

Per finire: tu allevi cani da oltre 25 anni. Che cosa ti affascina di tutto ciò?

Il nostro allevamento ha l'obiettivo di ottenere cani adatti per i nostri settori di addestramento. Nel corso degli anni le condizioni ambientali e le esigenze relative ai nostri cani sono aumentate

costantemente. Cerchiamo di prendere in considerazione tutto questo, ma i successi e anche gli insuccessi si manifestano con lungo ritardo. Rimango sempre stupito nel notare quanto diversamente si sviluppino le cucciolate e anche i singoli cani. Se da una nuova linea otterremo dei cani sani e sicuri di sé, lo sappiamo solo 1-2 anni dopo. Infine il nostro allevamento è uno dei numerosi settori altrettanto importanti della nostra scuola. Solo quando tutti gli ingranaggi funzionano alla perfezione la scuola può svolgere il proprio compito, ovvero aiutare attivamente le persone disabili, menomate, malate o con necessità sociali. Per questo motivo non alleviamo macchine, bensì degli esseri viventi, animati che producono molta gioia alle persone.

Il parco giochi per i cuccioli con i suoi giocattoli didattici tattili e acustici offre uno spazio per muoversi e intrattenersi con giocattoli e scatole con stimoli visivi, in cui ci si occupa degli aspetti importanti della biologia dell'apprendimento e comportamentale dei cuccioli.



RIMANGO
SEMPRE STUPITO
NEL NOTARE
QUANTO
DIVERSAMENTE
SI SVILUPPANO
LE CUCCIOLATE E
ANCHE I SINGOLI
CANI.



Sandra
Padlina

1 Da quanto tempo lavori qui da noi?

Ho cominciato a lavorare nel 2007 presso la segreteria della scuola di cani guida per ciechi. Prima ho lavorato nel settore commerciale, poi mi sono formata come fisioterapista e per molti anni ho lavorato nel settore del turismo.

2 Quali sono le funzioni che svolgi?

Lavoro presso la segreteria dell'allevamento, ovvero mi occupo dell'amministrazione dei settori Cuccioli, Cani adottivi, Cani di famiglia e Cani d'allevamento. Inoltre, sono in contatto tutti i giorni con i candidati, i detentori di cani e con diverse istituzioni che si occupano di cani, come ad esempio veterinari, associazioni cinologiche e autorità di registrazione.

3 Per te, qual è la cosa più bella del tuo lavoro?

Anche se sono qui da molto tempo, trovo che il mio lavoro continui a essere molto vivace e variato. Ogni conversazione è diversa dalle altre, sia che telefoni ai detentori di cani, fornisca informazioni sull'adozione o su un posto per le vacanze. Ci sono anche sempre nuovi compiti. Oggi, per esempio, noi della segreteria dell'allevamento accompagniamo la consegna della cucciolata. Le possibilità di trattamento dei cani e le conoscenze relative alla biologia comportamentale si ampliano costantemente e quindi non si smette mai d'imparare.

4 Quali sono le sfide che affronti nel tuo lavoro?

Noi della segreteria abbiamo la possibilità di conoscere molte storie e destini. Per me è importante rispondere in modo professionale alle telefonate soddisfacendo allo stesso tempo le richieste delle persone che ci telefonano. Mi tocca molto quando il detentore di un cane vecchio o malato mi telefona perché l'animale deve essere addormentato. Dopo tutti questi anni conosco personalmente molti cani e detentori.

5 Qual è stato un avvenimento particolare per te?

Giusto all'inizio ho potuto essere presente alla nascita dei cuccioli di Zehra. È stato entusiasmante.

IL CONSIGLIO DI FONDAZIONE

Situazione al 1° ottobre 2021

Membri del Comitato direttore

Beat Herzog	Presidente del Consiglio di Fondazione e del Comitato direttore, Biel-Benken
Daniel Allemann	Breitenbach
Heinz Frömelt	Rodersdorf
Beat Wagner	Basilea
Prof. Dr. Zoé Waldenmeyer	Berna

Altri membri del Consiglio di Fondazione

Dr. med. vet. Men Bischoff	Sent
Frank Buchter	Langenthal
Monika Casura	Basilea
Markus Feer	Basilea
Dr. iur. Anton Lauber	Allschwil
Nicole Nüssli-Kaiser	Allschwil

Ufficio di revisione

BDO AG	Liestal
--------	---------



GAS/ECR/ICR

nicht frankieren
ne pas affranchir
non affrancare

50057474
000001
DIE POST

B



Fondazione scuola svizzera
per cani guida per ciechi
Markstallstrasse 6
4123 Allschwil

P.P.
4153 Reinach BL
Post CH AG

IMPRESSUM

Brava

La rivista della Fondazione
scuola svizzera
per cani guida per ciechi
Allschwil
Edizione 90, Ottobre 2021
45° anno di pubblicazione
Esce due volte all'anno

Editore/Copyright

Fondazione scuola svizzera
per cani guida per ciechi
Markstallstrasse 6
CH-4123 Allschwil
Tel. +41 61 487 95 95
www.blindenhundeschule.ch
info@blindenhundeschule.ch
Conto postale 40-1275-0

Redazione

G rard Guye, Judith Bucher

Lingue

Italiano, tedesco, francese

Concezione, design e pre stampa

Brandl & Sch rer AG, Olten

Edizione

42 500 copie

Traduzioni

FR: Pierre-Philippe Oriet,
F-Belleydoux
IT: Clipper  bersetzungen AG,
Z rich

Tipografia e spedizione

Wohn- und B rozentrum
f r K rperbehinderte (WBZ)
CH-4153 Reinach 1

Riproduzione

Riproduzione, anche parziale,
soltanto con l'autorizzazione
della Fondazione

Membro di



TAGLIANDO DI ORDINAZIONE RIVISTA «BRAVA» / MODIFICHE INDIRIZZO

Nome e indirizzo

Data

Firma

(il rappresentante legale per i minori di 18 anni)

Desidero abbonarmi a «Brava»
(2 uscite l'anno, gratuite)

Desidero disdire l'abbonamento a «Brava»

Modifica dell'indirizzo (per modificare l'indirizzo, si prega di indicare anche l'indirizzo vecchio)

Numero di abbonamento (vedere l'etichetta dell'indirizzo)
